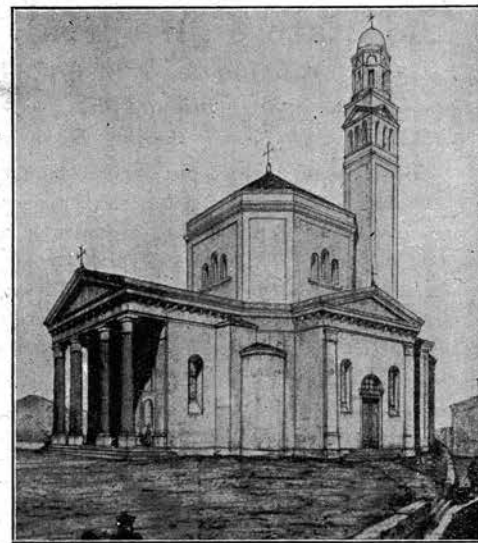


VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



Il mese del Sacro Cuore

Le opere della Fede.

La Liturgia è meravigliosa nella sua fecondità e nel fascino potente che desta nei fedeli colle feste e celebrazioni religiose. Risveglia la fede dove langue, la infervora in coloro che la fede praticano e la fanno regola di vita, ridà le forze spirituali alle anime.

Seguire la Liturgia è come seguire il scavissimo canto che la Chiesa, attraverso i secoli, inalza a Dio, guidando al Cielo i suoi figli.

Canto divino. Si è acceso a Natale, presso Gesù Bambino, si è fatto mesto e poi dolente nel tempo quadragesimale e di passione, esplose, come un grido di gioia, nella Pasqua di Resurrezione, continuò lieto, giocondo nel mese di Maria. Tale si manterrà anche in questo mese di Giugno consacrato dalla comune divozione dei fedeli al Sacro Cuore di Gesù.

Dal mese dei fiori si passa a quello che ci dona i primi frutti. Le promesse fatte all'altare di Maria devono ora portare i frutti delle opere buone.

Se la nostra vita resta sempre sterile di bene, la nostra fede è falsa, vana la speranza, in noi non abita la carità.

Taluni fanno consistere la divozione al Sacro Cuore di Gesù nelle preghiere, nelle formule di consacrazione, nelle frequenti comunioni, in sospiri e in lagrime.

Tutto ci è buono, tutto è virtuoso se è accompagnato dalla pratica di tutti i comandamenti di Dio e dei precetti della Chiesa: se gli *sposi* vivono costantemente secondo la legge del Signore in cristiana armonia; se i *genitori* educano i figli alla pratica della fede, nell'istruzione religiosa, all'amore della purezza, della preghiera, di tutte le cristiane virtù; se i *figli* amano, rispettano, obbediscono e aiutano i genitori, venerando in loro dei rappresentanti di Dio; se i *padroni* danno agli operai la giusta mercede; se fanno osservare loro il riposo festivo; se tengono nel dovuto onore il rispetto al nome santo di Dio, alla onestà dei costumi, alla correttezza del parlare. Questo i cristiani veri devono praticare, in particolare modo nel mese di Giugno, per onorare il Sacro Cuore di Gesù. Allora le preghiere, le Comunioni, le visite al SS. Sacramento saranno accette al Signore. Offriamo a Dio le prove del nostro amore: le opere della fede.

S. GIOVANNI BATTISTA

Zaccaria e Elisabetta lo ottennero dal cielo colla preghiera e la penitenza. Quando Maria SS., che portava nel suo seno Gesù Cristo, si presentò alla parente S. Elisabetta, prossima a diventar madre, Giovanni fu santificato dalla presenza di Gesù; e nacque senza peccato originale.

Grandi prodigi si avverarono alla sua nascita, tra i quali la guarigione di Zaccaria che riacquista la parola al pronunciare il nome del figliolo.

Giovanetto lascia la casa paterna e, condotto dallo Spirito Santo, si ritira nel deserto. Vive, colle bestie, nella preghiera e nella penitenza.

La fama delle sue virtù si sparge ovunque.

Dopo parecchi anni va presso il Giordano dove lo si ode predicare la penitenza e predire vicino il regno di Dio. Le popolazioni accorrono ad ascoltare la parola del profeta e a contemplare il volto di quell'uomo di Dio.

Giovanni predica contro la scostumatezza dei principi, che scandalizzavano il popolo. E' perseguitato. Al Giordano riceve la visita di Gesù. Lo battezza e lo presenta al popolo dicendo: «Ecco l'Agnello di Dio». Erode, corrotto, rinchiuso nelle carceri di Macheronte, sulle rive del mar morto, il Battista e lo fa poi decapitare, perchè aveva rimproverato a lui la sua vita scostumata. E' il primo martire della purezza. Si presenta ai Sacerdoti come esempio di coraggiosa franchezza, ai fedeli tutti come modello di grandi virtù.

SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO Festa del Papa

La Chiesa ha congiunto le due divozioni, quasi le confonde in una: quella verso i Santi Apostoli e quella verso il Papa. E' bello, è significativo.

Il Sommo Pontefice è il successore di S. Pietro; è un anello della catena che perpetua la serie dei Vicari di Cristo nella Chiesa, catena incominciata da S. Pietro.

I Padri della Chiesa dicevano: «Parla Papa Leone? è lo stesso che parli Pietro».

La divozione a S. Pietro e al suo successore, il Papa, consiste nell'obbedire alle leggi della Chiesa, nell'ascoltare la voce del Papa, nel conoscere e diffondere le sue Encicliche, nel difendere la sua Augusta

persona, nel seguire le infallibili direttive.

In questi ultimi mesi, nel caos delle idee e delle relazioni politiche internazionali, il Papa ha parlato. Tre Encicliche sono state diffuse in tutto il mondo. Parole forti, condanne inesorabili, direttive precise. Pietro ha parlato. Ascoltiamo questa voce. Fortunati noi che viviamo più vicino alla Casa del Padre Comune.

La morte esemplare di un sacerdote fucilato dalle orde rosse

Siamo stati informati del martirio sofferto dal sacerdote Angelo Ter, da Villanova del Duca (Cordoba). Fuggito da questo paese si rifugiò in Hinojosa del Duca, dove fu raggiunto dai comunisti, capitanati dal condannato all'ergastolo Massimo Muñoz, di triste memoria in tutta l'Andalusia. Il parroco venne fatto prigioniero con numerosi suoi parrocchiani, e senza processo condotti al campo di esecuzione. I comunisti decisero che il parroco fosse l'ultimo ad essere fucilato. Il sacerdote, conservando una ammirevole serenità, ad ogni parrocchiano che cadeva crivellato dalla mitraglia marxista, alzava la destra e, facendo il segno di croce, pronunciava: «Io ti assolvo». Un miliziano, inferocito da tale gesto, sparò un colpo contro la mano destra del sacerdote. La palla tagliò in due la mano, ma il parroco, tranquillamente, esclamò:

— Non importa, mi resta ancora la mano sinistra.

E continuò assolvendo, fino che una palla fra gli occhi, gli tronco la vita.

Il Cottolengo e la Santa Messa

Un giorno il Cottolengo s'incontra con un conoscente, e gli dice:

— Sei andato a Messa oggi?

— Non ho tempo da perdere — risponde l'altro.

— Cattiva economia di tempo, — ribattè il santo — quella che fa perder la S. Messa.

Anche gli affari ne guadagnano certamente, se son benedetti da Dio. Come può Dio benedire chi non va a Messa neppure la Domenica?

Attenzione!

«Il ballo è elemento distruttore del nostro patrimonio di moralità operosa, schietta, primitiva, laboriosa e parca, generosa di fatica e di sangue, capace di darci ancora il miracolo delle numerose e sane famiglie».

Così «Roma Fascista». Ai tifosi del ballo una seria riflessione.

Lo Stato e gli operai

Lo Stato deve tutelare i diritti degli operai perchè sono i più deboli.

(Enc. Rerum Novarum)

«I diritti vanno debitamente protetti in chiunque ne abbia e il pubblico potere deve assicurare a ciascuno il suo, con impedire o punire le violazioni. Se non che il ceto dei ricchi, forte per se stesso, abbisogna meno della pubblica difesa: le misere plebi che mancano di sostegno proprio hanno specialmente necessità di trovarlo nel patrocinio dello Stato. E però agli operai, che sono nel numero dei deboli e bisognosi, deve lo Stato a preferenza rivolgere le sue cure e le sue previdenze».

I padroni e gli operai

I padroni devono rispettare la dignità umana e cristiana dell'operaio.

(Enc. Rerum Novarum)

«Dei capitalisti e dei padroni son questi i doveri: non tenere gli operai in luogo di schiavi; rispettare in essi la dignità dell'umana persona, nobilitata dal carattere cristiano».

I padroni debbono erogare la giusta mercede agli operai.

(Enc. Rerum Novarum)

«Nè le divine nè le umane leggi permettono opprimere per utile proprio i bisognosi e gli infelici e trafficare sulla miseria del prossimo. Defraudare poi la dovuta mercede è colpa sì enorme che grida vendetta al cospetto di Dio».

I padroni debbono considerare e trattare gli operai come fratelli.

(Discorso agli operai francesi)

«Ai padroni è prescritto di considerare l'operaio come un fratello, di addolcire la sua sorte nei limiti del possibile con delle condizioni giuste, di vegliare sopra i suoi interessi tanto spirituali che corporali e di edificare col buon esempio i loro subordinati».

LA BIBBIA COME VELENO

L'insidia Protestante

Da un recentissimo rapporto dell'attività svolta dalla Società Biblica di Londra, togliamo la seguente statistica.

Nel 1936 nelle Isole britanniche sono state distribuite 299.000 Bibbie, 167.000 Nuovi Testamenti e 322.000 parti della Bibbia. La Hibernian Bible Society, creata per lavorare in Irlanda, ha messo in circolazione 87.872 copie di Scritture protestanti. Le quali complessivamente sono state diffuse nei vari Paesi del mondo nella cifra di oltre undici milioni di esemplari, con una spesa di 371.604 sterline, cioè circa trenta milioni di lire italiane.

Sono cifre che fanno pensare, soprattutto quando si considera che gli sforzi della Società si sono concentrati ora sull'Africa, per avvelenare quelle popolazioni. La Società Biblica è una *longa manus* della politica inglese.

In Italia, dopo le sanzioni, i britannici hanno voluto rifarsi, tra luglio e dicembre, distribuendo a diritta e a manca centonove mila copie.

Centonove mila falsificazioni della parola di Dio, nella terra che è il centro della Chiesa Cattolica, sono veramente troppe. Attenti all'insidia protestante. Qualche emissario protestante si fa ancora vedere qua o là nei nostri paesi, smerciando a poco prezzo libri, riviste, foglietti.

Guardatevi dai falsi profeti. Avvertite subito il parroco. Rifiutate sempre i loro libri.

RITORNA LA VILLEGGIATURA

Colla chiusura delle scuole e la stagione estiva, ritornano, tra noi, i villeggianti. A questi ospiti che vengono a chiedere alle nostre montagne l'aria pura ristoratrice e il riposo, siamo lieti di dare il saluto. Non possiamo tuttavia nascondere una viva preoccupazione che in noi desta il pensiero della vicina villeggiatura, preoccupazione giustificata dall'esperienza fatta negli anni scorsi. Molti, troppi villeggianti vivono, come non avessero fede, una legge morale, una famiglia. Danno scandalo ai paesani che li ospitano colla vita leggera e talora scostumata, viziata. Anzi in quelle stesse famiglie che li alloggiavano insidiano la purezza dei costumi, vi portano libri e persone, che sono un insulto all'ospitalità e alla legge del Signore, all'igiene.

Esortiamo tutti i villeggianti a raccogliere questo paterno ammonimento e i parrochiani a guardarsi bene dal seguire gli esempi cattivi dei loro ospiti, e a segnalare al Parroco i casi più gravi.

BAMBINE

«Con queste mode che tornano, di leggerezze sempre più insofferenti, c'è una cosa che dà molta tristezza: lo scempio delle bambine. Certe esibizioni ci hanno portati ad un punto ormai che il senso che se ne prova è soprattutto di pena e spesso di disgusto».

La pazzia delle vecchie, che pur tanto si mettono in vista, in modo quanto mai ripugnante; l'immodestia e sgarberia delle giovani che sciorinano al sole tutte quante le loro grazie e disgrazie, incominciano a infastidire.

Ma fra tanta ostentata audacia ecco i volti stupiti e allarmati delle bambine. A vederle così, trascinate anche loro a certe vesti, a certe indiscrezioni, a certe libertà, magari con l'unghie sanguigne e quel povero viso impiestrato, c'è di che rimaner sconcertati.

Bambine delicate come aurore, dolci come l'annuncio della luce, messaggere primaverili, freschezza quieta di ore mattutine, innocenza del giorno, rugiada della vita! Ed esse son condotte in tal guisa... Di questi angeli sia geloso ogni padre, come la cosa più cara e più sua, come di quell'unica cosa che sempre, in ogni momento, si è pronti a difendere con la inesaurita tenerezza e il generoso intransigente coraggio che dà il vero amore».

(Dal «Fiuggi»)

AZIONE CATTOLICA E SALVEZZA DELLE ANIME

C'è un risveglio religioso?!

«Ad avvicinare di più le anime ai Sacramenti, a rendere intenso e fecondo l'insegnamento religioso, giova mirabilmente l'Azione Cattolica, che, voluta dal Papa, deve essere voluta da tutti noi. E l'abbiamo sempre veramente voluta?»

Oh non prestiamo troppo fede, anzi non prestiamo punto fede ad una certa rinascita religiosa, di cui si è parlato e si parla spesso, troppo spesso! Non vi prestiamo fede. L'indifferenza religiosa, il rispetto umano, la bestemmia, la profanazione della festa, il malcostume, la disonestà pervadono i popoli, i paesi, il mondo: quante anime che si perdono! Salviamo almeno le anime dei figli nostri, con tutte le armi dell'apostolato cristiano, specialmente con l'apostolato dell'Azione Cattolica».

(S. Em. il Card. Dalla Costa).

SPORT E RELIGIONE

Lo sport è utile, è salutare, è benefico. Solleva lo spirito, sveltisce le membra, purifica il corpo dai nocivi umori. Non ogni sport tuttavia è lodevole e buono; e non tutto ciò che fa bene al corpo, torna utile all'anima ed è lecito.

Le passeggiate, fatte con persone equivoche e in tempi e luoghi che ci mettono nell'occasione di offendere Dio, profanando la festa; le adunate e i convegni e gli esercizi di ginnastica che non ci lasciano il tempo necessario, nei giorni di precetto, di compiere i nostri doveri religiosi; i balli e le «grandi abbeverate», anche se organizzati da istituzioni pur nobilissime nel loro fine sono sports pessimi che si devono evitare».

COME SI COMBATTE IL COMUNISMO?

Il Comunismo si combatte:

1. Con una maggiore giustizia fra gli uomini;
2. Con una assistenza fraterna e completa delle classi operaie;
3. Col sequestro e distruzione dei libri sovversivi, irreligiosi e immorali.
4. Col rigore delle leggi;
5. Con tutti gli altri mezzi consentiti dal Diritto delle Genti.

La indifferenza religiosa, l'avidità delle ricchezze, i divertimenti pagani (balli e simili), l'alcoolismo, il malcostume, la ingiustizia e la miseria conducono al Comunismo. Mano ferma e coraggio indomito a denunciare, curare e guarire la piaga».

L'ODIO CONTRO CRISTO

Voi sapete — scrive ai suoi diocesani Monsignor Sproll, Vescovo di Rottenburg, nella Pastorale per la Santa Quaresima — *quanto è divulgato ormai in Germania l'odio contro Cristo, quanto progredisce lo spirito dell'Anticristo. Già si odono delle voci che vogliono trasformare le nostre chiese in sale per adunanze o in scuole di equitazione, nel miglior dei casi in aule commemorative per gli eroi. Ma Cristo deve scomparire; la sua immagine, la croce devono essere allontanate dalle strade, dalle piazze, dalle scuole.*

Rosenberg ha mosso il sasso col suo mito, e il sasso rotola senza fermarsi, se noi non lo fermiamo. Si oltraggia la croce, si distrugge la croce, perchè si odia la religione della croce, perchè si vuole distruggere la Chiesa del Crocifisso in Germania.

CARITÀ

Per la sua ardentissima carità Gesù volle nascere in una misera grotta e vivere e morir povero, anzi vivere e morire da servo e da schiavo, perchè nessuno di noi si vantasse della sua nobiltà o delle sue ricchezze o della sua sovranità. E subì la fame, Egli che tutti alimenta, subì la sete Egli che è autore di ogni bevanda... Camminando senti la stanchezza Egli che è la via del Cielo...; morì Egli resuscitatore di tanti morti, di tutti i morti! Comperiamo da Gesù l'oro della carità anzitutto con la meditazione dei suoi esempi e poi con lo spirito dell'orazione. Dall'orazione mentale e dal tabernacolo viene il fuoco sacro dell'amore di Dio che fiorisce nell'amore delle anime».

Il Comunismo non si combatte solo con le baionette, ma col ridare al mondo una fede ed un amore, col ricondurre gli uomini al Vangelo di Gesù Cristo.

L'Arcivescovo di Bari.

SUOR CLEMENTE

Nello scorso luglio la cittadina spagnuola di Alcarejos aveva vissuto come tante altre città della Spagna le sue giornate di sangue e di spietata persecuzione.

Il Convento della Misericordia non era sfuggito all'ira dei comunisti e in una notte di tregenda era stato dato alle fiamme coll'evidente scopo di bruciar vive le suore che vi erano rinchiusi. Mentre le fiamme si elevavano altissime i miliziani stringevano il convento d'assedio pronti colle armi spianate a sparare sulle suore che avessero cercato scampo nella fuga. Comprese della loro terribile sorte una ventina di suore si erano raccolte nella cappella e pregavano serene in attesa della loro ultima ora. La cappella aveva un'uscita nel giardino e il giardino aveva una porta sull'aperta campagna. Quella sarebbe stata una via di scampo ma i fucili dei miliziani la vigilavano strettamente. Non c'era dunque che da aspettare l'avanzare delle fiamme: meglio bruciar vive ai piedi del Santissimo che cadere in mano dei comunisti.

Tutte insieme nella stessa cappella che conosceva le loro preghiere e il loro ardore di spose del Divino Amore. Non mancava che Suor Clemente, la più giovane, la più ilare di tutte. Due giorni prima si era recata al capezzale di una sua sorella ammalata e non era più rientrata. Chissà che n'era di lei. Forse l'avevano uccisa nei tumulti di quei giorni.

Un'aula del convento cadde fragorosamente preda dell'incendio illuminando sinistramente il gruppo di armati che vigilava dalla parte del giardino. I miliziani lanciarono alte grida di trionfo e tacquero soltanto per interrogare un camerata giunto di corsa in quel momento.

— Che c'è?

— Dove corri?

Il nuovo arrivato rispose con voce strozzata:

— Là, dall'altra parte... nelle cantine dell'ala che non brucia ancora... il tesoro delle monache... tante pesetas... tanti gioielli... se lo divideranno gli altri...

Fu una corsa selvaggia al tesoro. Solo il miliziano che aveva portato la notizia rimase, apparentemente impossibilitato a tener dietro agli altri per la gran corsa fatta prima.

Appena fu solo si alzò e col calcio del fucile sfondò la porticina del giardino rosa dal tempo e dai tarli. Raggiunse speditamente la cappella ed entrò colla visiera calata sul viso mentre le suore si ritiravano in un angolo terrorizzate. Corse all'altare e tolse la pisside dal Tabernacolo senza indugiare a trovare la chiave. Ci cibò delle particole consacrate e ne offerse alle suore calmandole con un gesto imperioso. Consumata l'Eucaristia, con un altro gesto imperioso, accennò alle suore di seguirlo in tutta fretta.

Non tardarono a guadagnare l'aperta campagna mentre dalla parte opposta del convento giungeva l'eco di un'intensa fucileria: i comunisti si disputavano il tesoro del convento che non esisteva. In una strada di campagna, lontana mezz'ora di cammino, le suore trovarono due grandi automobili che aspettavano per portarle in salvo. Il loro salvatore le aveva sempre precedute nella notte buia e non aveva mai parlato. Però, prima che la Madre Superiora salisse in automobile l'aveva chiamata in disparte e a voce bassa le aveva detto:

— Madre, se voi permettete io ritorno. Ci sono tanti sacerdoti in carcere che forse potrò salvare. E poi chissà quanto bene potrò fare. Il comandante dei rossi mi crede un giovane cameriere rivoluzionario. Parlo diverse lingue e so il fatto mio.

— Ma chi siete voi, ch'io possa almeno pregare per la vostra salvezza!

Il miliziano alzò la visiera e la luce delle stelle illuminò il suo pallido volto che pareva quello d'un giovane adolescente: era suor Clemente.

La Superiora represses a stento un grido, poi rimase assorta alcuni istanti combattuta da opposti sentimenti.

— Tornate — le disse riabbassandogli con le sue mani la visiera — e che Dio vi protegga!

— Tacerete con tutti, anche con le consorelle: una parola potrebbe perdermi.

Per otto mesi suor Clemente visse nell'inferno rosso in veste di giovane miliziano interprete presso il comando rosso di Alcarejos. Salvò venti sacerdoti da sicura morte, favorì la fuga d'innumeri indiziati. Quando le truppe nazionali entrarono liberatrici in città l'audace miliziano, dal pallido viso di adolescente, aveva ripreso in tutta fretta i suoi abiti monacali e andò incontro ai liberatori portata in trionfo dalla popolazione che piangeva di gioia.

Pare un racconto di accesa fantasia ed è invece un brano dell'odierna storia spagnuola.

Vestiti e vestitini

Siamo entrati nella stagione calda. Date le tendenze della moda i costumi e i costumini si riducono dell'80 per cento. Ho detto: «Date le tendenze della moda» perchè - biancheria e abiti - si riducono non in ragione del caldo, ma della moda. Se questa esigesse dalla donna un materasso per vestito, certe donne e signorine se lo metterebbero senza sbuffare. Ora, io mi raccomando alle mamme: non si dimentichino che il vestito è un custode del senso del pudore. Risponda pure al gusto estetico (nessuno ha mai detto che il vestito debba essere una mostruosità) sia relativo alle esigenze della stagione, ma pur trattandosi di bimbi e bimbe, vedano le mamme di uniformare l'abito a quella delicatezza che aiuta la modestia. Quindi non voglio vedere, specialmente in Chiesa, scollaccature, braccia e gambe nude. Va bene esser ottimisti e non pensare mai male di nessuno, ma non bisogna nascondere quella realtà fatale per la quale l'uomo diventa tentatore dell'uomo e la carne pericolosa alla carne.

Replicata constatazione

Tra le opere di misericordia corporali è questa: seppellire i morti. Devo congratularmi con voi perchè quest'opera la esercitate in modo ammirabile.

Nei funerali si vedono delle lunghe file di giovani e uomini che l'è un piacere, ma... si parla un po' troppo strada facendo! E poi?... Si procede da tanti col cappello in testa... Non va, eccettuato in caso d'intemperie. E poi?... perchè non si vedono così numerosi i giovani e gli uomini la festa alla Messa Parrocchiale?!...

L'accompagnare i defunti al Cimitero è opera di misericordia, che, fatta con sentimento di fede, è meritoria; l'ascoltare

la S. Messa e la parola di Dio è un dovere gravissimo e chi non lo compie si fa reo di colpa grave.

E giacchè sono in argomento, torno a raccomandare, a pregare che durante le funzioni non si stia sul «Sagrà», a conversare, o, peggio, a far chiasso.

E' questo un abuso che non dovrebbe esservi nella nostra parrocchia, che sinora gode la stima dei superiori.

D'altronde guai a chi da scandalo! guai ai profanatori della festa.

Il Santo Curato d'Ars diceva che due sono le strade che conducono alla miseria: lavorare la festa e rubare.

Per intenderci bene

Ripeto quanto il Vescovo prescriveva nel 1928:

La modestia cristiana esige:

1. che le donne (anche le bambine son donne) abbiano il capo coperto;
2. che non si usino vesti trasparenti;
3. che l'abito sia chiuso al collo;
4. che le maniche oltrepassino almeno i gomiti;
5. che le sottane e sottanine sieno prolungate sotto i ginocchi e i bambini portino i calzoncini prolungati fino al ginocchio.

Chi non osserva queste norme non sarà ammesso ai Santi Sacramenti e sarà invitato ad allontanarsi dalla Chiesa.

Attente a non restar svergognate dinanzi al pubblico!

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

Sommavilla Paolina (Vicenza) lire 10; Cibien Bristot Maria e Tomio Bristot Angela in memoria della defunta suocera lire 4.

Per il nuovo Battistero

N. N. lire 5, Fiabane Ernesto (A. O.) 5, N. N. 10, Dall'O' Andrea 1, Conti Mario dott. Agosti in memoria della defunta Rossi Angelica 50, sig. Tutin 2, Fam. De Bon in memoria della madre Menegolla Anna 5, De Pellegrin Mosè 2, Dall'Armi Ferruccio 25, Trevissoi Antonio in memoria della cognata Regina morta in Francia 10, Trevissoi Vittorio in memoria della defunta sua moglie (Francia) 10, Capraro-Trevisson Elisa per la stessa 5, Serafin Enrico in occasione del suo matrimonio 50.

Spese pel Battistero lire 1100.—

» pel cancello » 85.—

L. 1185.—

Raccolte finora » 488.50

Differenza L. 696.50

Mentre ringrazio cordialmente tutti i generosi offerenti invoco su di loro e i futuri oblatoi le più elette benedizioni.

Nuovo orario delle Ferrovie

Nuovo orario ferroviario andato in vigore il 22 maggio:

ARRIVI: da Calalzo 7.29; 10.35; 11.17; 15.25; 18.07; 21.12; da Padova-Venezia 8.37; 9.30; 12.55; 18.18; 19.47; 23.38.

PARTENZE: per Calalzo 8.42; 9.47; 13.01; 18.27; 19.53; per Padova-Venezia 4.15; 7.46; 10.45; 11.24; 15.31; 18.21; 21.18.



Schivechet Angelina lire 5, De Menech Giuseppe 15, Sig. Tubini 2, Marin Giuseppe 2, N. N. 5, Bristot Mariano (Sinigo) 5, Cagliari Maria (Pordenone) 5.

Salce: Sorio Umberto lire 2, Schiocchet Ant. 1, Marin Angelo 1, De Bon Elisa 1, Nenz Bortolo 1, N. N. 1, Fontanive P. 1, Carlin Domenico 0.50, Costa Bortolo 0.50, De Barba Giosuè 0.50, Murer Antonio 0.50, Canton Domenico 0.50, Bortot Tom. 0.50, Bortot Angelo 0.50, Coletti Enrica 0.50, De Biasi Elisa 0.50, Tavi Carlo 0.50, Supani Gius. 0.50, Roldo Luigi 0.50, Roldo Attilio 0.50, Nadalet Albina 0.50, Zandomenego Maria 0.50, Gobbo Camillo 0.50, Varii 1.35. Totale lire 16.85.

Col di Salce - Fontanelle: Caldart Giulio (Asmara) lire 2, Callegari Antonietta 0.50, Celmi de 0.50, Varii 1.50. Totale 4.50.

Bettin - Casarin - Col da Ren: Valt Genoveffa lire 3, Sommacal Fior. 2, De Biasio Luigi 1, Fenti 1, Egitto Oliva 0.50, De Menech Vigil. 0.50, Righes Elvira 0.50, Righes Augusto 0.50, Triches Maria 0.50, Da Ros 0.50, Fontanive Fr. 0.50, Caldart Maria 0.50, Varii 0.55. Totale 11.55.

Giamosa: Trevisio Antonio lire 0.80, Dardi Ugo 0.50, Celato Amelia 0.50, Colazzuol Francesco 0.50, Serafini Giovanna 0.50, De Nart Giuseppe 0.50, Candeago Egidia 0.50, Varii 1.05. Totale lire 4.85.

Canzan: De Biasi Luigi lire 0.50, Casol Luigia 0.50, Caldart 0.50, Capraro Ettore 0.50, Capraro Luigia 0.50, Sovilla Maria ved. De Biasio 0.50, Fant Angelo 0.50. Totale 3.70.

Bes: Carli Amalia lire 0.50, Carli Angelo 0.50, Fiabane Rosa 0.50, Varii 2.70. Totale 4.20.

Col del Vin: Dal Pont Gervasio lire 1, De Bon Angelo 0.50, Bristot Graziano 0.50, De Bona Luigi 0.50, De Pellegrin Abramo 0.50, Reolon Luigi 0.50, N. N. 0.20. Totale 3.70.

Quattro bicchieri fanno un litro e due litri fanno una sbornia

Un bravo oste ha fatto affiggere nella sua osteria il seguente avviso che vorremo diffuso in tutte le osterie d'Italia:

Consumatori, ricordatevi che:

Quattro bicchieri fanno un litro, e due litri fanno una sbornia:

Due sbornie che s'incontrano fanno una discussione e una discussione fa una lite; Una lite fa una zuffa e una zuffa fa due carabinieri; Un giudice, un cancelliere e un usciere, una ammenda o qualche giorno di carcere più le spese...

Feste e Funzioni particolari del mese di giugno

13 S. Antonio di Padova. La funzione in onore del Santo la si farà il

14 a Giamosa alle ore 8 con Messa e processione colla Reliquia.

20 A Belluno sette diaconi saranno ordinati sacerdoti, fra i quali don Giuseppe De Toffol di Antonio (Pogna) da Cusighe.

Bella e commovente è la funzione dell'ordinazione sacerdotale e fortunati coloro che potranno assistervi in Duomo, credo, alle 7. Seguiamoli con la preghiera fiduciosa questi generosi giovani, perchè il Signore li accom-

pagni nel vasto lavoro che li attende nelle nostre parrocchie, le cui popolazioni invocano l'opera provvidenziale del Sacerdote.

21 S. Luigi Gonzaga. Protettore delle Associazioni maschili di A. C. A Cusighe alle ore 10 Messa Novella del Sacerdote Don De Toffol.

24 S. Giovanni Battista. A Canzan Messa alle ore 7 con Benedizione della Reliquia del Santo.

29 SS. Apostoli Pietro e Paolo. Festa di precetto. Alle 6 S. Messa alla Parrocchiale; alle 10 cantata a S. Pietro di Salce. E' la festa della gran famiglia cristiana stretta ed unita in una sola fede, in un santo amore attorno al suo capo. E' la festa del Padre Comune, il Papa.

Durante il mese di giugno ogni sera preghiere speciali in onore del S. Cuore di Gesù.



del mese di maggio

NATI e BATTEZZATI

13. Egitto Giuseppe di Oliva, oriunda da Barp di Libano, abitante a Bettin.

14. Tramontin Elio Giuseppe di Mario e di Guadagnin Ida Elvira da Salce.

15. Settimo Sergio Antonio di Giulio e di Zulian Ida da Casarine.

MATRIMONI

Sonato Giovanni Augusto Francesco da Verona e Casol Annetta fu Antonio da Bes.

Fuori parrocchia:

Fuori di Parrocchia:

Dall'O' Attilio Marco fu Giuseppe abitante a Castellavazzo con Olivier Dosolina Lucia di Bortolo Rizzieri.

Da Rold Ercilia di Virgilio e Zordani Rosa abitante a Castion con Tognazzo Mario di Giuseppe da Terranesca di Padova.

Dall'O' Carlo fu Giuseppe da Macarera ora abitante in parrocchia di Libano con Tormen Elisabetta di Giovanni da Castion.

DEFUNTI

12. Da Rold Rachele fu Antonio ved. Bristot di anni 67 da Salce.

13. Tormen Angelica fu Luigi, moglie di Roni Luigi dal Bosch, di anni 82.

14. Menegolla Anna fu Domenico, vedova di De Bon Pietro, di anni 82, da Salce.

15. De Biasi Giacomo fu Antonio vedovo di Candeago Maria, di anni 88 e 10 mesi, da Giamosa (Saliette).

Anche dal Bollettino, le famiglie dei suddetti defunti porgono vive grazie a tutti coloro che accompagnarono al Camposanto le salme dei loro cari.

Nessun aumento nei nati!!

Si ritorni alla perfetta osservanza delle leggi di Dio e al fine per cui Egli ha istituito il matrimonio e il Signore sarà fedele alle promesse che fece al suo popolo.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 aprile al 19 maggio u. s.: Nati 42; Matrimoni 17; Morti 42.

TELEFONO SENZA FILI

Giov. in servizio a Milano: Ricevuto vostra lettera; mi compiaccio con voi del vostro atto di sommissione e godo che abbiate capito il malinteso. Auguro che continuate a diportarvi bene e a star sempre lontane da quei pericoli a cui accennava il giornale di Milano («L'Italia»).

Se volete passar qualche ora in santa allegria approfittate dei sottoelencati ritrovi per domestiche:

Parrocchia di S. Andrea, via Vasari 7.

Parr. di Casoretto, via Casoretto (Loreto-Lombrate).

Parr. del S. Cuore, via Cartolini 46 (Cagnola).

Parr. di S. Protaso, via Osoppo 2.

Parr. di S. Croce, via Goldoni.

Parr. del SS. Redentore, via Palestina 5.

Parr. di S. Francesco di Paola, via Manzoni 30 e via Monte Napoleone 32.

Parr. della Passione, via Bellini 2.

Suore Spagnuole, via Mauro Macchi 6.

RR. Suore di S. Elisabetta, via Panizza 15.

Casa di Nazareth, Corso Magenta 79.

Protezione della Giovane, Corso Garibaldi 123.

A. O. Dall'Armi Ferruccio: Mi fu consegnata la generosa offerta pei bisogni della mia povera chiesa; la ringrazio cordialmente e in compenso raccomanderò al Signore lei perchè la conservi sempre in buona salute, la sua signora e il piccolo e caro Gildo che cresce su buono. Saluti cordiali a Lei e Federico che col fratello li ricordo sempre.

SAPETE NUOTARE ?...

Un vecchio pescatore conduceva in barca al largo della costa irlandese, l'illustre professore Von Manri O' Dan. Ed ecco il dialogo che si svolse fra di loro.

— Conoscete l'astronomia?

— No.

— La botanica?

— No.

— La meccanica?

— No.

— L'algebra?

— No.

Le domande si susseguivano continuamente ed il pescatore confermava ogni volta la sua perfetta ignoranza. Infine il professore esclamò:

— Ebbene, voi avete perduto i tre quarti della vostra vita...

Ma in quel momento la barca cozzò in uno scoglio e si capovolsse.

Allora il pescatore al professore:

— Sapete nuotare?

— No.

— Tanto pegg'io! voi ora perderete i vostri... quattro quarti di vita mentre io salverò il quarto che ancora mi rimane.

Così non bastano la scienza, la salute, l'oro e tutte le cose di questo mondo per la vita dell'anima... E' necessaria l'amicizia con Dio che si acquista solo con l'esercizio della virtù e con l'osservanza di tutti i comandamenti.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno